

forzatamente il suo figlio Giovanni Stefano all'islamismo, si era dato alla fuga.<sup>1</sup> Clemente VIII implorò ripetutamente il soccorso di principi stranieri in aiuto dei cristiani gravemente minacciati dai Turchi nella Moldavia, nella Valacchia<sup>2</sup> e nell'Epiro.<sup>3</sup> Già all'inizio del suo pontificato egli aveva assegnato un sussidio annuo al vescovo dei cattolici latini nella Moldavia, pagabile dalla Camera Apostolica.<sup>4</sup>

Con la stessa liberalità provvide il papa ai vescovi latini nelle isole di Chios, Andros e Naxos i quali trovavano ostacolo all'adempimento dell'obbligo di residenza per la loro povertà.<sup>5</sup> L'assistenza religiosa degli abitanti cristiani dell'arcipelago stava a Clemente VIII tanto più a cuore, in quanto i Greci ivi residenti non si erano ancora staccati formalmente dalla Chiesa romana.<sup>6</sup> Egli si servì a quest'uopo preferibilmente dei Gesuiti. Vescovi, come quello di Creta, isola appartenente in quel tempo ancora ai Veneziani, procurarono delle difficoltà ai padri, onde ricevettero severe ammonizioni.<sup>7</sup> Clemente VIII inviò a Chios nel 1592 i Gesuiti Benedetto Muleto e Vincenzo Castanola. Quando quest'ultimo tre anni più tardi dette relazione a Roma sulle condizioni tristi di Chios, venne decisa la fondazione d'una casa di Gesuiti, per la quale il papa assegnò i danari necessari. L'opera loro in Chios fu così benefica, che gli abitanti dell'isola diressero una lettera di ringraziamento a Roma.<sup>8</sup> Anche gli abitanti di Naxos pregarono che si inviasse loro un gesuita; di questa missione incaricò Cle-

<sup>1</sup> Cfr. NILLES, *Symbolae ad ill. hist. eccl. orient.*, II, Oeniponte, 1885, 978 s. e HIRN nell'*Hist. Jahrb.*, VII 434 s. Documenti intorno ai cattolici nella Moldavia, 1600 ss. nel periodico rumeno *Colunna lui Traian* 1876, 299 ss. Vedi anche ABRAHAM, nella *Kwartalnik Hist.*, XVI (1902) 206, IORGA nella *Gesch. der europ. Staaten*, XXXIV 36, KOROLEVSKIJ in *Rev. catolici* 1915.

<sup>2</sup> Vedi il \* Breve al re di Polonia del 6 settembre 1602, *Arm.* 44, t. 46, n. 272, *Archivio segreto pontificio*, ed ibid. il \* Breve dello stesso giorno all'« episc. Argensis ». La Relazione composta poco dopo la morte di Clemente VIII, citata da GOTTLÖB nell'*Hist. Jahrb.*, VI 54 s. dimostra come il protestantesimo, penetrando dalla Transilvania, abbia accelerato la decadenza della Chiesa cattolica nella Moldavia.

<sup>3</sup> Vedi il \* Breve a Filippo III del 14 febbraio 1603, *Arm.*, 44, t. 47, n. 10; *Archivio segreto pontificio*. Il Breve ai cristiani della Cimarra nell'Epiro del 1594, nel *Bessarion*, XVII (1913) 195.

<sup>4</sup> *Bull.*, IX 549 s. Intorno al vescovo Vincenzo Quirini, il quale inviò nel 1599 una Relazione realmente spesso inesatta a Clemente VIII (stampata presso HURMUZAKI, III 1, 545 s.), cfr. NILLES, loc. cit., 1008, 1026 s.

<sup>5</sup> Vedi *Bull.*, IX 549 s.

<sup>6</sup> Il distacco definitivo avvenne solo al principio del secolo XVIII; vedi PIOLET, I 133.

<sup>7</sup> Vedi il \* Breve all'arcivescovo di Creta « Laurentius Victurius », in data 1595, febbraio 4, *Arm.*, 44, t. 40, p. 41, *Archivio segreto pontificio*. Cfr. su ciò *Synopsis*, 196 s.

<sup>8</sup> Vedi JUVENCIUS, V 436 s.; *Synopsis*, 183 s., 194, 219.